ANNO XXII. Domenica, 24 Ottobre 1869. N. 295.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mesi L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Daldy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 ottobre

IL MINISTERO PARLAMENTARE

Il ministero è ricomposto. Coloro i quali affermano oggi ancora che il gabinetto Menabrea è costretto a stare al suo posto, perchè non si saprebbe chi sostituirgli, durante il silenzio della ringhiera parlamentare, saranno molto impacciati a dichiarare chi abbia additato alla scelta della Corona i due ministri, e come si possa, secondo le consuetudini de' governi liberi, giustificare questo avvicendarsi di ministri, senza che costituzionalmente si sappia il perchè vanno ed il perchè vengono.

Undici ministri si sono ritirati senza che alcuno sia stato indotto ad abbandonare il portafoglio da un voto dato contro di lui dalla Camera o dal Senato. Il Parlamento fu estraneo alle loro demissioni; tuttavia in Italia vi saranno ancora pubblicisti liberalони i quali sosterranno che la Camera fa come Saturno, che divora i suoi figli, cacciando dal seggio i suoi ministri, dopo averli elevati sugli scudi.

E pensare che tutto quello che si è fatto si è fatto senza quell'intervento, che gli amici del ministero dichiaravano necessario, si è fatto solo come in un governo assoluto far si potrebbe!

Che pensiamo delle qualità egregie del marchese Rudinì, lo sanno i nostri lettori. Ma appunto perchè dotato di molti pregi, avremmo desiderato che fosse entrato nella vita politica, come giovani pari suoi debbono entrare, e non avesse presa una risoluzione, che può forse compromettere quel bell'avvenire politico che noi ci siamo sempre compiaciuti di preconizzargli.

Come non si è egli accorto che la via per la quale saliva l'erta del potere non è la più acconcia ad un giovane d'ingegno e di cuore? Perchè, lasciando gli uffici amministrativi, non si è cercato un collegio, non si è procurato un seggio nella Camera, dove avrebbe dato prova di sè anche nell'aringo parlamentare?

Si asserisce che la modificazione ministeriale ugevola il corso costituzionale dei pubblici negozi, e per primo atto si nomina un ministro dell'interno, che non appartiene al Parlamento. In quale paese retto a sistema rappresentativo accade un'anomalia come questa?

Noi non ne vogliamo però dare tutta la colpa a lui; laonde non gliene daremo neppur tutto il biasimo. Gran parte della colpa e del biasimo debbono ricadere sopra di coloro che ogni arte adoperarono per vincere la sua perplessità, la quale attesta come l'animo suo fosse accorato nel momento di decidersi ad un atto di cui non poteva dissimular la gravità.

chese Rudinì, il quale non essendo deputato, nè avendo avuto parte alcuna alle lotte parlamentari, non si periti di associarsi ad un ministero, il quale altamente confessa di esser rimasto al suo posto, per giustificarsi dinnanzi alla Camera.

Il ministero stesso si fa per tal guisa provocatore di quelle discussioni che carità di patria richiedeva fossero scansate; egli trascina ad una battaglia o ad un seguito di battaglie, sopra quistioni moltoplici, irritanti, astiose, triste preparazione alle elezioni generali, a cui sembra essersi determinato. Chi ci assicura che un ministero nuovo non sarebbe riuscito a scansar codeste quistioni, ridando a' lavori della Camera quell'indirizzo, che per inettezza di questo gabinetto, andò smarrito? Almeno era onesto il tentarlo, e se non ci si riusciva, un ministero nuovo avrebbe avuto maggior probabilità di trovare più favorevoli alla sua politica i comizi elettorali.

Ma noi della quistione dello scioglimento della Camera non crediamo di doverci ancora occupare. Difatti sarebbe egli prudente di suscitar questa questione, mentre oggi solo assume le redini della interna amministrazione un ministro estraneo al Parlamento, che ha d'uopo di studiar il terreno su cui si è posto, di apprender qual sia lo stato delle province, quali le condizioni morali del paese e di compier qualche atto da cui si possa argomentare la sua attitudine al governo della cosa pubblica e l'esperienza che ha acquistata nelle importanti funzioni amministrative da lui compiute?

La fretta in materia sì grave potrebbe essere esiziale, producendo degli effetti politici che niun uomo, per quanto assennato ed intelligente, potrebbe prevedere. Non trattasi della sorte di un ministro, ma dell'avvenire delle libere istituzioni, su cui dev'essere fondata la prosperità e la grandezza d'Italia.

Saremmo grati al *Corriere Mercantile* se volesse citare il foglio dell'*Opinione*, nel quale è detto « non dovere i ministri fare mai consulto, discussione, nè andare d'accordo sulle « risoluzioni relative a prossimi e probabili « casi, ma invece dover essi aspettare sempre « che il caso venga, senza prevedere nè con « certar nulla, per decidere poi *sul tamburo*. »

Questa tesi si che sarebbe eccentrica ed umoristica; ma è inventata di pianta dal *Corriere*. I ministri devono andar d'accordo, chi ne dubita? La difficoltà è di veder se possono, e se, non potendo, non fanno appunto in generale la detta tesi di non discutere. La deliberazione relativa alle elezioni generali sappiamo perchè fu presa. Tutta la finezza del *Corriere Mercantile* non varrà mai a persuadere alcuno che una risoluzione siffatta si potesse prender da un ministero, mentre aveva da sceglier due colleghi, i quali avevano il diritto di dar anche il loro parere, e neppure che essa sia irrevocabile, a meno che il nostro collega non sia d'opinione ma riguardo ai bilanci. L'ho esposta tante volte, in privato ed in pubblico, ad amici e ad avversari politici, che mi parrebbe veramente puerile l'insistervi.

Voglia la S. V. aver la gentilezza di pubblicar nella *Gazzetta Piemontese* queste poche righe, ed accogliere coi miei ringraziamenti l'espressione della mia stima.

Di lei devotissimo
G. Dina.

All'egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1. L'annunzio della recente modificazione ministeriale. (Vedi *Ultime Notizie*).

versi doni inviatigli da S. A. R. il Khedeut.

« In questi giorni il Nilo ha dato e continua in parte a dare dei serii timori d'inondazione; le dighe dell'Alto Egitto si sono rotte in diversi punti, e crediamo sapere che Zagazig è stato quasi del tutto inondato; 400 case sarebbero state sommerse e si conterebbero diverse vittime.

« A quanto ci si assicura, un dispaccio telegrafico annunzierebbe però che il fiume comincia a ribassare; in ogni caso possiamo dichiarare che è assolutamente falso che il ponte di Cair-el-Zajat pericolasse, come da alcuno si volle far credere. »

Un dispaccio da Nuova-York, 20, reca quanto segue:

« L'*Hornet*, che fu arrestato come corsaro cubano, fu rilasciato dalle autorità giudiziarie di Wilmington, ma fu sequestrato in seguito dall'amministrazione marittima. Gli ufficiali sono tenuti prigionieri. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri sera, scrive l'*Indipendente* di Bologna del 22, un giovane, di condizione operaio, e nativo di Ancona, evidentemente ubbriaco, nella Seliciata di Strada Maggiore con un lungo compasso di ferro in una mano fermava successivamente tre preti, e tutti tre li feriva.

Indi si recava al caffè degli studenti in via Pelacani; e colle mani macchiate di sangue, ne imprimeva la traccia nelle colonne del portico attiguo, e si accingeva a proseguire l'opera cominciata; ma inseguito da due cittadini, potè da essi venire fermato presso il teatro Contavalli, e indi consegnato alle guardie di pubblica sicurezza incontrate per istrada.

che tutto era preparato dietro le quinte per poi rappresentar in pubblico la commedia.

Un altro errore del *Corriere* ci preme di correggere. Rispondendo anch'egli con buone ragioni a' patrocinatori di cento milioni di economie nelle spese militari, scrive che la somma di 78,502,433 dollari spesi per la guerra dagli Stati Uniti e pel bilancio antecedente e non per l'esercizio terminato al 30 giugno 1869. Il *Corriere* sbaglia; il conto consuntivo dell'esercizio fiscale 1868-69 si conosce già, essendo stato pubblicato sino dai primi giorni del mese di settembre scorso, con quella prestezza e regolarità che saranno forse per noi ancora per un pezzo un desiderio insoddisfatto.

VILLAFRANCA E CUSTOZA.

IX.

Poco dopo le 11 antimeridiane il generale Brignone prendeva la strada di Valeggio, avendo lasciato sul terreno, fra morti, feriti e prigionieri, quasi un quarto del suo effettivo. Due battaglioni del 1° granatieri, e non pochi drappelli appartenenti agli altri reggimenti della Divisione, rimasero però tuttora sul campo di battaglia, e presero parte successivamente colle truppe del generale Govone alle varie fasi della giornata fin dopo le 5 pom.

Non meno malconcie delle truppe del generale Brignone, ritiravansi verso le 11 le truppe del generale Hartung, secondo ciò che vien riferito dalla Relazione ufficiale austriaca: esse erano infatti così «sfinite dai successivi combattimenti nei quali erano state impegnate, e trovavansi talmente disorganizzate e disperse, che prima di parecchie ore non vi si poteva fare guari assegnamento per una cooperazione efficace.» Vi fu anzi un momento, prima delle 11 antimer. in cui il generale Hartung credette perduta la battaglia all'ala sinistra dell'esercito imperiale.

Nel campo italiano si era ben lungi dal sospettare tutta la portata dei danni che si erano inflitti alle truppe austriache. Lo spettacolo, che ivi si aveva sotto gli occhi, dello scompiglio della 3ª divisione era tale per contro da indurre a credere che lo stato delle cose fosse assai peggiore presso di noi che non presso il nemico.

Molte ragioni militano certamente a sgravio della 3ª divisione, parecchie delle quali speciali a lei sola, come la scarsezza del suo effettivo non ascendente a 8,000 uomini, mentre quello delle altre divisioni eccedeva i 10,000; parecchie, comuni cogli altri corpi, come i quadri degli ufficiali all'incompleto: tre quinti circa di soldati appartenenti alle vecchie classi napoletane i quali avendo servito nell'esercito borbonico, non si mostrarono, salvo poche eccezioni, troppo zelanti pel trionfo delle armi italiane; una classe di 2ª categoria, poco istruita e poco disciplinata e la classe di leva del 1845 che da pochi giorni soltanto era stata armata; ma [illegible] colà schierati il 24 giugno, che prendevano [illegible] di L. 300 ciascuno da assegnarsi alla fine del prossimo anno scolastico 1869-70, il primo a quel giovine povero il quale a norma dei veglianti regolamenti scolastici, avrà dato miglior prova d'ingegno e di studio nell'esame dell'ultimo anno del corso ginnasiale, e l'altro a quella giovine povera che in egual modo avrà sostenuto l'esame dell'ultimo anno del corso di scuole femminili in Busseto. »

Vittime del fulmine. — Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 21, a Procida scoppiò un terribile uragano, ed un fulmine incenerì il forzato Tommaso Danore, e ferì più o meno gravemente tre altri forzati.

Naufragio. — L'*Osservatore Romano* del 22 corrente scrive:

Nella decorsa notte avendo imperversato un fortunale di vento da mezzogiorno con mare burrascoso, la paranza da pesca pontificia *S. Luigi* appartenente a questo porto, comandata dal padron Pasquale Jacomino, equipaggiata di dieci persone, volendo rientrare in porto è stata gettata dal mare sugli scogli dell'Antemurale, dove ha miseramente naufragato; e delle indicate 10 persone di equipaggio, quattro sono perite e fra queste il padron Jacomino; le altre sei sonosi salvate sopra gli scogli, e di queste quattro sono ferite.

poi ufficio dello storico di indagare ed esporre per assegnare a ciascuno la sua parte di responsabilità, si comprenderà di leggeri che non sono quelle le quali si affacciano a primo tratto a un generale nel fervore della mischia; e se si tratta specialmente di un esercito, che per la prima volta è lanciato alla dura prova del fuoco e che dopo breve lotta copre il terreno di sbandati e di fuggiaschi, la prima impressione che si subisce, gli è quella « che i soldati non tengono. » Il capo di stato maggiore dell'esercito, il quale nel 48 su quelle alture stesse di Custoza e della Berettara era stato attore e testimonio in quella memoranda resistenza che 18,000 piemontesi avevano opposto per quasi una intiera giornata contro più di 54,000 austriaci comandati dal maresciallo Radetzky in persona, vedendo ora dopo poco più di due ore di combattimento sfasciarsi quasi intieramente una divisione, che era pur comandata da uno de' più distinti ufficiali generali dell'esercito italiano (1), era tratto più che altri a supporre che i soldati del 66 non avessero in complesso quella costanza e fermezza al fuoco che si era ammirata nei soldati del 48, e più tardi in quelli del 59. Non era una ragione sufficiente perchè, di fronte allo sfacelo di una divisione, egli si smarrisse di animo e considerasse la giornata come perduta; ma era tale almeno da fargli apparire come arrisicato ogni movimento audace, se in Valeggio gli si fosse offerto sott'occhio uno spettacolo consimile a quello che gli presentava la valle del Gorgo e la bassura di Prabiano.

Dal rapporto ufficiale del generale La Marmora del 12 luglio 1866 parrebbe in vero che egli siasi smarrito d'animo per il solo fatto della ritirata della 3ª divisione; giacchè, dopo avere esposto le vicende subite dalla medesima, egli accenna di essersi recato a Goito per assicurare questa posizione in caso di ritirata. E non a torto tutti quelli i quali l'occuparonsi finora della battaglia del 24 giugno, hanno mosso severo rimprovero al generale di avere così presto disperato delle sorti della giornata. Il vero si è che il generale, dopo essersi trattenuto per qualche tempo nella valle del Gorgo, al piede delle falde orientali di Custoza per formare e raccogliere gli sbandati onde far testa al minaccioso irrompere degli Austriaci, si diresse a Valeggio ove riteneva che avrebbe trovato S. M. il Re, e forse anco il quartier generale principale che, secondo gli ordini del 23, doveva il mattino del 24 colà trasferirsi.

Al postutto, malgrado la ritirata della 3ª divisione, il generale La Marmora non aveva ragione di concepire serii timori, come non ne concepì di fatto, riguardo al centro della linea di battaglia, poichè egli vi lasciava alla difesa due altre divisioni, 20,000 uomini circa con 36 bocche da fuoco, [illegible] non [illegible] grazia e giustizia e dei culti, il commendatore Paolo Onorato Vigliani, senatore del Regno.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Ateno, 22. — È qui arrivato il principe reale di Prussia e vi si fermerà 5 giorni.

Costantinopoli, 23. — L'ambasciatore della Confederazione del Nord, sig. Kaiserlingk, presentò ieri le sue credenziali.

Il sultano partì per i Dardanelli per ricevere il principe reale di Prussia.

Vienna, 23. — Il conte Bohuslaw Chotek, attuale ministro d'Austria a Stuttgard, fu nominato ministro d'Austria a Pietroburgo.

Madrid, 23. — Corre voce di una modificazione ministeriale cagionata da dissensi in seguito al progetto di Ruiz relativo ad una forte riduzione nel bilancio del culto; però si attende una conciliazione. Il gabinetto probabilmente non si modificherà se prima le Cortes non si saranno pronunziate sulla nomina del re.

Il governo spagnuolo ricusa di riconoscere il sig. Corvo, nuovo ministro del Portogallo a Madrid, perchè la sua nomina non fu noti-

neppure la speranza di potere ancora attuare il suo piano di far convergere su Sommacampagna le divisioni tenute in riserbo al nord di Villafranca; sol che per proporre a S. M. di tentare questo colpo egli considerò ora più che mai indispensabile il certificarsi che il generale Durando avrebbe impedito ad ogni costo l'occupazione di Valeggio, le cui conseguenze sarebbero state fatali alle truppe del 3° corpo. Sebbene il generale fosse autorizzato a credere che tutto avesse proceduto a seconda su questo punto del campo di battaglia, sia perchè niun avviso gli era pervenuto dal Comando del 1° corpo, sia perchè la conoscenza che egli aveva delle posizioni di Monte Vento, Via-cava e S. Lucia lo rassicurava contro gli sforzi che avessero potuto tentare gli Austriaci per impadronirsene, sarebbe stato nondimeno un consiglio ben avventato quello di impegnare in atti risolutivi il centro e l'ala destra senza preoccuparsi dell'ala sinistra. Eppure, a voler giudicare da ciò che ora si conosce dopo la pubblicazione della Relazione austriaca, sarebbe stato appunto questo partito avventato, sarebbe stato questo gravissimo errore che avrebbe deciso della giornata in nostro favore; giacchè, se il gen. La Marmora, dimenticandosi completamente del corpo di Durando, fosse rimasto a Monte Torre, sarebbesi forse assunta la responsabilità di ordinare al gen. Della Rocca quel movimento che egli subordinava giustamente alle condizioni del combattimento dell'ala sinistra. *C'est une nouvelle preuve*, diremo qui col grande storico del Consolato e dell'Impero, *de ce qu'il y a de hasard dans les événements militaires et de la nécessité de juger avec une extrême réserve des opérations où souvent le conseil le plus sage aboutit aux plus déplorables résultats!*

L'andata del gen. La Marmora a Valeggio era del resto un dovere per lui, dal punto che aveva fatto invito a S. M. nell'uscire da Villafranca di portarsi colà per le decisive risoluzioni da prendersi.

Dopo avere spedito il capitano Della Rovere in traccia del generale La Marmora perchè disponesse per l'immediato invio della 9ª divisione sull'altura di Monte Torre (v. § VIII), il Re erasi ancora fermato qualche tempo nella bassura di Prabiano, presso il ponte del Tione, sperando che la sua presenza, le sue rampogne e i suoi eccitamenti avrebbero arrestato la turba degli sbandati della 3ª divisione (2). Vana lusinga! I soldati o evitavano la presenza del Re o passavangli dacanto rispettosi, ma sordi ad ogni preghiera e ad ogni stimolo, come gente a cui riuscisse omai impossibile il fare uno sforzo di più. Il disordine crebbe ancora maggiormente quando fu sparsa la voce che sulla strada di Guastalla Vecchia, fra Casette e Valbusa, era stato segnalato un drappello di cavalleria austriaca, [illegible] che dalla Piazza della Signoria, si sono trasferiti in **via Cavour, n° 12, piano terreno.**

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia militare, alla Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Torino, via Saluzzo, N° 33.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 10.

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Apertura delle iscrizioni il 12 corrente; degli studi il 3 novembre.

TEATRI DEL 24 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *La Traviata*. — Ballo *Il sogno d'Ines*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorento*. — Ballo *L'ultimo degli Incas*.

TEATRO ROSSINI. — Opera *La Regina di Golconda*. — Ballo *Estella*.

LOGGE. Comédie: *Gavaut Minard e C.*

NICCOLINI. — *Il divo Leo*.

ALFIERI. — Spettacolo di prosa e ballo.

voler proseguire il cammino verso Valeggio, esponendogli il pericolo che avrebbe corso se i cavalieri nemici si fossero avanzati. « E vengano pure ; fu la risposta del Re : non ho io una spada al fianco ? » All'accento con cui queste parole furono profferite, il generale Angelini non ardì più d'insistere ; ma poco stante, essendo scomparso il drappello austriaco, S. M. cedendo alle vive preghiere del capitano Verasis di Castiglione, capo del suo gabinetto particolare, avviossi a Torre Gherla per continuare quindi fino a Valeggio.

Riassumendo : verso le 10 1|2 ant. lo stato delle cose, al centro della linea di battaglia, era dalla parte nostra il seguente :

La 3ª divisione (Brignone) in ritirata, tranne alcuni drappelli sulle falde orientali di Custoza, e presso il ciglio sud-ovest di Monte Torre ;

L'8ª divisione (Cugia) con due battaglioni su Monte Croce, e il resto della divisione, con due batterie, sulle falde orientali del medesimo : una batteria alla Capella ;

La 9ª divisione (Govone) ; una brigata in marcia da Villafranca alla volta di Monte Torre, e un'altra brigata presso a coronarne l'altura : 3 batterie.

Totale : per la difesa delle alture, 20 mila uomini circa, con 36 bocche a fuoco.

Quanto alla nostra ala destra, nell'intervallo di tempo che era corso dal respinto attacco della brigata Pulz sino al momento in cui i due battaglioni del 64° fanteria riconquistarono il Monte Croce, erasi venuta successivamente rinforzando coll'arrivo della brigata Cusani (Nizza e Piemonte Reale) del reggimento lancieri di Foggia, e della brigata Soman (Savoia e Genova), la quale sollecitata da varii avvisi del generale Bixio e dal rumore del cannone nella direzione di Villafranca, erasi mossa, col comandante generale della divisione, dal bivacco di S. Zeno in Mozzo. Ultimo arrivava in Villafranca il reggimento cavalleggeri Saluzzo, che era rimasto addietro per causa dello scompiglio che nella colonna del traino aveva prodotto il timore di un attacco della cavalleria austriaca nelle prime ore della giornata.

Appena arrivata in Villafranca la brigata Cusani, il generale Della Rocca pose a disposizione del principe Umberto due squadroni del reggimento Piemonte Reale col tenente colonnello De Laugier. S. A. R., che poco prima aveva mandato il capitano Taverna del suo stato maggiore a riconoscere sulla sua destra verso Povegliano se vi fosse truppa nemica, incaricò alla sua volta il colonnello De Laugier di esplorare nella direzione di Verona ; ma tanto l'una quanto l'altra di queste ricognizioni constatarono l'assenza di truppe nemiche.

Il generale Bixio ricevette anch'egli un rinforzo di cavalleria dal generale Della Rocca ; prima, uno squadrone Genova cavalleria, e successivamente due squadroni cavalleggeri Saluzzo, coi quali eseguì varie ricognizioni. Fu in seguito a una di queste, diretta dal suo capo di stato maggiore tenente colonnello di S. Marzano, che avvistosi del soverchio intervallo che esisteva fra la sua sinistra e l'8ª divisione a Pozzo Moretta, lo fece riempiere mercè il 9° battaglione bersaglieri che teneva in riserva.

La forza di queste truppe ammontava a 20,000 uomini circa, oltre a 35 squadroni e 8 batterie di artiglieria (48 pezzi).

E così su di una distesa di 4 a 5 chilometri, da Monte Croce a Villafranca, trovavansi raccolti 45 e più mila uomini con 84 cannoni.

Intorno alla stess'ora, lo stato delle cose, dal lato degli Austriaci, era il seguente :

Alla loro estrema sinistra il corpo di cavalleria di riserva (Pulz) in posizione alla Casetta, a sud-est di Sommacampagna ; 20 squadroni e una batteria.

Sull'altura del Boscone, dicontro alla testa di Monte Croce, il 3° battaglione del reggimento Baviera (brigata Weckbecker), il 15° battaglione cacciatori e una divisione del reggimento Paesi Bassi (brigata Böck) con 5 batterie (40 pezzi).

Il villaggio di Custoza, il Belvedere, Monte Molimenti e Monte Godio, occupati da una 1|2 brigata circa (Scudier) già affievolita dal combattimento sostenuto contro la brigata granatieri di Lombardia. La batteria della brigata al Bosco dei Fitti.

La brigata Kirchsberg a Sommacampagna.

Delle due brigate del 7° corpo, facienti ufficio di riserva, l'una, la brigata Welsersheimb, spiegata tra la Nadalina e la Berettara, pronta a marciare ; l'altra, la brigata Töply, in riserva con due batterie della Riserva a Casazze.

In tutto, 30 mila uomini circa, con 13 batterie (104 pezzi).

L'arciduca Alberto, rimasto fino alle ore 8 3|4 sul poggio di Montebello, scendevane a quest'ora per avviarsi a S. Giorgio in Salice, evidentemente inquieto del vivo cannoneggiamento che sentiva sulla sua destra sin dalle 6 1|2. Abbiamo accennato più addietro (v. § II) che l'arciduca il mattino del 24 era persuaso che l'esercito italiano, sino dal pomeriggio del 23, si fosse posto in marcia su Albaredo per Villafranca e Isola della Scala. L'apparizione successiva di grosse colonne sul Monte Vento, su Santa Lucia e sul Monte Torre, come anche lo sviluppo di masse di cavalleria presso Villafranca e al sud di Sommacampagna lo indussero a credere che gl'Italiani, accortisi di trovarsi a fronte di tutto l'esercito d'operazione austriaco, avessero richiamato tutte le loro colonne dirette all'est (3). Certamente, nè dalle disposizioni emanate dall'arciduca, nè da questa sua andata a S. Giorgio in Salice non appare punto che sino dalle 7 1|2 antim. egli considerasse Custoza come chiave della posizione, secondo il disegno che gli attribuisce la Relazione dello Stato maggiore austriaco, e ne preparasse perciò l'attacco, facendovi convergere 6 brigate. Custoza, come si vedrà nel progredire di questa narrazione, divenne la chiave del campo di battaglia solo perchè i due eserciti fecero quivi l'estremo dei loro sforzi ; del resto era evidente che la vittoria non poteva considerarsi definitiva se non coll'occupazione di Valeggio per parte degli Austriaci, o di Sommacampagna per parte degl'Italiani.

E ciò che dimostra la sicurezza del colpo d'occhio tanto del generale austriaco quanto del generale italiano gli è, che poco dopo incominciata la battaglia, a tutti e due inaspettata per quel giorno, essi rivolsero i loro sforzi ad operare ciascuno sulla base d'operazione dell'altro. L'arciduca Alberto, infatti, mentre tenne concentrati il 7° e 9° corpo attorno a Sommacampagna, ordinò alla sua ala destra (5° corpo e divisione di riserva) d'avanzare il più risolutamente possibile su Monte Vento e su Monzambano ; e il generale La Marmora, dopo essersi assicurato che il nemico non avrebbe sfondato il suo centro impadronendosi di Monte Torre, trattenne un forte nerbo di truppe a nord di Villafranca per lanciarle su Sommacampagna. Il seguito di questa narrazione (4) esporrà i motivi per cui nè l'uno nè l'altro di questi piani poterono essere attuati, e perchè fu invece l'abbandono delle alture di Custoza per parte degl'Italiani che segnò la giornata del 24 giugno 1866 come una vittoria per gli Austriaci.

(1) A tutti è nota l'abilità e la bravura che il generale Brignone, allora colonnello, spiegò nelle due giornate di Palestro, 30 e 31 maggio 1859, e segnatamente nella prima, in cui ebbe la medaglia d'oro al valor militare. « La più bella parte della giornata di ieri è sua » dicevagli all'indomani del 30 maggio il suo comandante di divisione, generale Cialdini. E il generale La Marmora, visitando il giorno stesso le posizioni state assegnate al 9° reggimento fanteria, comandato dal Brignone, indirizzavagli il seguente complimento : « Oh! se c'è Lei, non ho timore di nulla. L'affare è in buone mani. » Nominato comandante la brigata granatieri di Lombardia in sullo scorcio del 59, il Brignone fece la campagna delle Marche e dell'Umbria, e quindi quella della Bassa Italia come incaricato del comando della 14ª divisione attiva. Nel 1861 fu fatto luogotenente generale per merito di guerra.

(2) Il conte Antonio Casati, in uno studio critico intorno alla battaglia di Custoza pubblicato nel volume 3° della *Nuova Antologia* afferma che *tutti i nostri soldati spiegarono un contegno vigoroso e pieno di valore* (pag. 775) ma che pari a questo coraggio *non corrispose la mente direttiva* (p. 819). Il rimprovero che il Casati muove al Comando supremo, non regge, a nostro avviso ; comunque sia, la è questa una quistione di apprezzamento, e ciascuno ha il diritto di profferire quel giudizio che crede più conveniente ; ma non è egualmente permesso, ci pare, l'asserire un fatto non vero, per indurne conseguenze non giuste a carico di un terzo. Limitandoci qui a ciò che concerne la 3ª divisione, osserveremo che se una parte dei soldati fece bravamente il suo dovere, e niuno più di noi lo ha riconosciuto nel corso di questo lavoro, se essi hanno meritato che l'arciduca Alberto dicesse di loro al generale La Marmora nel 1867 : *ils se sont battus comme des héros* ; è pur troppo verissimo che una parte non piccola ricusò affatto di battersi e sbandossi in un attimo. Coloro i quali sanno che cosa è la guerra, ed hanno qualche conoscenza della storia militare non si scandolezzeranno, del resto, che ciò sia succeduto, a meno che s'abbia la pretensione che i soldati italiani siano tutti eroi. Non vi ha campo di battaglia, non vi ha esercito, per quanto agguerrito e disciplinato, il quale non sia stato spettatore di scene consimili, e assai più gravi di quelle di cui fu teatro il campo di battaglia di Custoza. A Ligny, più di 12,000 prussiani si sbandarono ; a Waterloo, frotte di fuggiaschi sotto pretesto di trasportare i feriti scapparono coi vivandieri e conduttori di bagagli sulla strada di Bruxelles, spargendo il disordine e lo scompiglio. Nella campagna del 66, al Meno, quattro divisioni della Confederazione germanica si scompigliarono per avere avuto tra morti e feriti 2 ufficiali e 58 soldati!

(3) Veggasi il rapporto dell'arciduca Alberto stampato all'indomani della battaglia di Custoza dalla *Gazzetta ufficiale di Vienna*.

(4) Uscirà in volume a parte.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 21 *ottobre*. — Quella Consulta di Stato per le finanze si è resa tanto fastidiosa ai ministri che la disprezzano pubblicamente o ne fanno si poco conto che è peggiore del disprezzo. Egli è una istituzione che ricorda gli spiriti liberali di Pio IX quando si governava *motu proprio* antecedentemente a quello statuto costituzionale che giurò e stracciò. Al disgraziato ritorno da Gaeta, per dare ad intendere che quello che aveva fatto non era irrevocabile, o imperiale per domenica prossima, fondazione della Accademia, tradotta in cinque lingue. Nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta** di Albespeyres — Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5 — Firenze, alle farmacie Signorini e Pieri.

ROMA, Simonelli ; — *Perugia*, V. Sanguinetti ; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti ; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso : *Torino e Napoli*, D. Mondo ; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C°, e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

tutto effetto di aberrazione, la si richiamò in vita e dura tuttavia. È una specie di rappresentanza delle provincie, di parlamento ; ma quel che sia di fatto non s'intende agevolmente, perchè ha diritto di studiare o di risolvere in ogni maniera di spese che fa lo Stato, di redigere le tabelle preventive e consuntive e di censurare l'amministrazione pubblica ; dopo ciò i suoi savi pareri appena si leggono, non si considerano affatto. Ebbe testè mollo a dire sopra le spese necessarie per le vesti dei soldati. Alcuni avevano bisogno di scarpe, alcuni di calzoni, alcuni di corpetti, altri di altro. La sapiente Consulta di Stato per le finanze risolvette per un sol capo, ossia per fare a tutte le scarpe nuove senza badare al restante. Questa risoluzione fece ridere il Consiglio dei ministri, il quale propose di rimandare alla Consulta la risoluzione affinchè studiasse di nuovo sull'argomento. La Consulta credendosi vilipesa nell'onore confermò la risoluzione precedente, giudicando che quando i soldati hanno abbondanza di scarpe per camminare, poco importa se hanno le vesti lacere. I ministri, veduta la pertinacia dei rappresentanti delle provincie e non volendo fare scandalo col mettersi in aperta discordia con esso loro, hanno adottato un partito mezzano, cioè di fare molte scarpe, qualche cappotto, e qualche altra parte di vestiario.

Oggi aspettasi l'arrivo di una falange di canadesi composta di novantacinque uomini pieni di coraggio e di divozione.

Di quando in quando vediamo calare dalla stazione della ferrovia frotte di venturieri, i quali si ascrivono al corpo degli zuavi o alla legione di Antibo, divenuta esile esile. Questa legione doveva, domenica passata, dare spettacolo di sè alla villa Borghese, facendo giuochi e pigliando d'assalto il casinetto dell'Orologio. I dragoni dovevano essere occupati allo spettacolo del carosello ; ma il tempo piovoso e rigido impedì, e così il divertimento pubblico è rimasto nel numero dei desiderii.

Guardate la stranezza di monsignor Apolloni, presidente della Commissione incaricata di ossequiare i vescovi. Egli, amico e confratello di quell'altra Commissione di prelati, i quali debbono trovare gli alloggi pei futuri padri del Concilio, nondimeno scrive loro per mezzo del giornale come fanno alcuni europei dimoranti in America cogli amici e corrispondenti di Europa. Fa sapere che avendo ufficio di fare riverenza ai prelati e dar loro il benvenuto, bisogna che sappia ove ciascuno dimora. O è questa una baggianata dell'elegante Apolloni, o a corte le due Commissioni si guardano a straccissacco. Fatto è che tale annunzio ha dato molta materia di risa, e a taluno di maraviglia. Vuolsi che tale pubblicità sia fatta per rampognare la Commissione per gli alloggi, la quale è troppo negligente con la Commissione per gli ossequi. Vedete quante Commissioni e quanta pastura pei poveri prelati condannati all'ozio fino alla rivendicazione delle provincie usurpate!

I novellieri non finiscono di dire che si avrà presto un considerevole aumento del presidio francese. E siccome con essi non si vince, nè s'impatta, vi sostengono che se non verranno reggimenti nuovi, saranno ingrossati quelli che ci sono ; e, finalmente, che se non vedremo altri soldati francesi con l'aquila imperiale nel cappello, sarà rifornita per bene la legione di Antibo, raggranellando un po' di migliaia di uomini nell'esercito di Francia con la vecchia finzione di ridurli papalini ; la verità vattela a pesca.

NOTIZIE ESTERE

Sull'incontro fra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria il *Mémorial Diplomatique* scrive :

« Il re Vittorio Emanuele propone a questo effetto la città di Napoli dove la principessa di Piemonte è alla vigilia del parto e dove si troveranno riuniti per il battesimo tutti i membri della famiglia reale. Si crede che l'imperatore Francesco Giuseppe accetterà la scelta di Napoli. »

La *France* pubblica le seguenti righe :

« Il corrispondente parigino del *Journal d'Amiens* afferma nuovamente la comparsa d'un manifesto imperiale per domenica prossima.

« Egli aggiunge che questo manifesto prenderebbe la forma di una lettera indirizzata dall'imperatore ad uno dei suoi ministri, probabilmente al signor Duvergier. »

Leggiamo nel giornale *Le Soir* :

« Parlasi di un ordine del giorno molto energico che il maresciallo Bazaine indirizzerebbe alla guardia imperiale posta sotto ai suoi ordini. »

Altri giornali dicono che questo ordine del giorno sarebbe già stato letto, ma la *France*, mentre mette in guardia i lettori contro l'autenticità della notizia che riguarda il senso dell'ordine del giorno, afferma frattanto esplicitamente che esso non è stato ancora letto perchè il maresciallo Bazaine non aveva ancora preso possesso del suo nuovo comando.

La *Liberté* scrive :

« Da qualche giorno l'autorità militare prende certe misure in vista del 26 ottobre. Il maresciallo Canrobert ha, a quanto pare, visitato le caserme e si assicurò coi propri occhi del loro approvvigionamento in munizioni d'ogni genere. Tutte le precauzioni verranno prese ; ma, lo ripetiamo, l'autorità non interverrà che nel caso di disordini gravi, i quali, la Dio mercè, non sono più da temersi.

Leggiamo nello stesso giornale :

« Ci si dà per certo che il governo è deciso, se la giornata del 26 ottobre passa senza inconvenienti, di convocare immediatamente la Camera affinchè essa finisca la sua sessione straordinaria. »

Il *Journal des Débats* conferma questa notizia nei seguenti termini :

È corsa oggi la voce alla Borsa che le Camere sarebbero convocate il giorno 8 novembre per terminare la sessione straordinaria destinata alla verificazione dei poteri. »

Un dispaccio da Brusselle, 20, *si giornali* francesi, smentisce la notizia relativa al ritiro del signor Bara, ministro della giustizia, e la sua sostituzione col signor Orts.

Un dispaccio da Cork, 20, annunzia che i giornali di quella città pubblicano una lettera del signor Gladstone all'*Amnesty Association*. Questa lettera dice che i membri del governo hanno esaminato con attenzione le petizioni relative alla liberazione dei prigionieri fenians, e ch'essi hanno deciso di rifiutarle perchè essa è contraria ai loro doveri di custodi della pace pubblica.

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio da Vienna, 21 :

« La *Presse* d'oggi reca : « L'apertura del Consiglio dell'impero seguirà probabilmente soltanto ai primi di dicembre. L'imperatore desidera d'aprire in persona il Consiglio dell'impero. Il discorso del Trono si occuperà principalmente delle questioni *interne*.

« La stessa *Presse* riferisce in una sua corrispondenza da Praga : Il conte di Beust dichiarò ai deputati della Dieta di Praga che egli rimarrà fermo in ogni circostanza sul terreno della Costituzione ; ritenere però, che la costituzione, colla quale egli intende stare e cadere, sia perfezionabile ed anzi abbisogni di perfezionamenti in varie direzioni.

Secondo il *Morgen Post* di Vienna, il luogotenente maresciallo de Koller, vice-governatore a Praga, avrebbe indirizzata al governo una relazione, nella quale esso dipinge sotto colori molto neri la situazione della Boemia, dove l'autorità dell'amministrazione sarebbe disconosciuta dappertutto dove non è appoggiata dalla forza.

La mancanza di rispetto per le prescrizioni dell'autorità avrebbero preso gravi dimensioni e somiglierebbe moltissimo ad un'aperta rivolta. Cionondimeno il generale De Koller si sarebbe pronunziato contro l'impiego di misure violente, ed avrebbe offerto le sue dimissioni qualora il governo prendesse simili misure.

La *Correspondance de Berlin* del 19 scrive :

« Ciò che il conte di Bismark avrebbe preveduto, senza dubbio, allorchè, cedendo alle stringenti istanze dei liberali, decise di lasciar spirare il cartello colla Russia, sembra già realizzarsi, più presto di quanto si poteva prevederlo. Quantunque questo trattato sia ancora sempre in vigore, gli abitanti delle provincie frontiere si spaventavano già all'idea d'una invasione di viveri russi.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica : Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 19

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Apertura delle iscrizioni il 15 *corrente ; degli studi il* 4 *novembre.*

CONSIGLIO ARALDICO

La notizia che dà un giornale che al Ministero dell'interno si stia occupandosi per l'istituzione di un *Consiglio araldico* che avrà per oggetto la regolarizzazione nel porto e la concessione dei titoli araldici, dà un grande interesse d'attualità a due opere apparse recentemente, ove son trattate con una grande autorità tutte le questioni di disciplina e di giurisprudenza aristocratiche.

Le Roy d'armes, magnifico e grosso volume in-4° con figure. Prezzo L. 20 00

De la répression des usurpations des titres de noblesse . . . L. 2 80

Presso i fratelli Bocca a Torino e Firenze.

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO ATTRITE, GOTTA E REUMATISMI

Otto anni di continue prove coronate dai più felici risultati diedero a questo RIMEDIO una ben meritata rinomanza. Nella sola città di Milano contansi più centinaia di guariti, i di cui attestati autografi che di mano in mano vengono pubblicati con NOMI ED INDIRIZZI costituiscono la miglior prova della verità e serviranno luminosamente ad assicurare anche i più guardinghi.

Signor Galbiati 12 Giugno 1869

Già da qualche anno soffriva ad intervalli d'Artritide generale a tutto il corpo, ricorsi al Linimento Galbiati ed in 15 giorni ottenni perfetta guarigione. Rendendole grazie mentre, le rassegno il presente dicendomi sua amicissima.

Angela Porro.

VIA VERCELLINA N. 7. 9. Milano.

Flacone grande L. 1.5 — mezzano L. 10 — piccolo L. 5.

Deposito generale per tutta Italia farmacia Azimonti, Cordusio, 23, Milano. — Depositi succursali : Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 ; per Genova, farmacia Bruzza. — Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente).

NB. Non confondersi col nuovo *Linimento arabo*.

Voglia di proseguire il cammino verso Valeggio, esponendogli il pericolo che avrebbe corso se i cavalieri nemici si fossero avanzati. « E vengano pure ; fu la risposta del Re : non ho io una spada al fianco ? » All'accento con cui queste parole furono profferite, il generale Angelini non ardì più d'insistere ; ma poco stante, essendo scomparso il drappello austriaco, S. M. cedendo alle vive preghiere del capitano Verasis di Castiglione, capo del suo gabinetto particolare, avviossi a Torre Gherla per continuare quindi fino a Valeggio.

Riassumendo : verso le 10 1|2 ant. lo stato delle cose, al centro della linea di battaglia, era dalla parte nostra il seguente :

La 3ª divisione (Brignone) in ritirata, tranne alcuni drappelli sulle falde orientali di Custoza, e presso il ciglio sud-ovest di Monte Torre ;

L'8ª divisione (Cugia) con due battaglioni su Monte Croce, e il resto della divisione, con due batterie, sulle falde orientali del medesimo : una batteria alla Capella ;

La 9ª divisione (Govone) ; una brigata in marcia da Villafranca alla volta di Monte Torre, e un'altra brigata presso a coronarne l'altura : 3 batterie.

Totale : per la difesa delle alture, 20 mila uomini circa, con 36 bocche a fuoco.

Quanto alla nostra ala destra, nell'intervallo di tempo che era corso dal respinto attacco della brigata Pulz sino al momento in cui i due battaglioni del 64° fanteria riconquistarono il Monte Croce, erasi venuta successivamente rinforzando coll'arrivo della brigata Cusani (Nizza e Piemonte Reale) del reggimento lancieri di Foggia, e della brigata Soman (Savoia e Genova), la quale sollecitata da varii avvisi del generale Bixio e dal rumore del cannone nella direzione di Villafranca, erasi mossa, col comandante generale della divisione, dal bivacco di S. Zeno in Mozzo. Ultimo arrivava in Villafranca il reggimento cavalleggeri Saluzzo, che era rimasto addietro per causa dello scompiglio che nella colonna del traino aveva prodotto il timore di un attacco della cavalleria austriaca nelle prime ore della giornata.

Appena arrivata in Villafranca la brigata Cusani, il generale Della Rocca pose a disposizione del principe Umberto due squadroni del reggimento Piemonte Reale col tenente colonnello De Laugier. S. A. R., che poco prima aveva mandato il capitano Taverna del suo stato maggiore a riconoscere sulla sua destra verso Povegliano se vi fosse truppa nemica, incaricò alla sua volta il colonnello De Laugier di esplorare nella direzione di Verona ; ma tanto l'una quanto l'altra di queste ricognizioni constatarono l'assenza di truppe nemiche.

Il generale Bixio ricevette anch'egli un rinforzo di cavalleria dal generale Della Rocca ; prima, uno squadrone Genova cavalleria, e successivamente due squadroni cavalleggeri Saluzzo, coi quali eseguì varie ricognizioni. Fu in seguito a una di queste, diretta dal suo capo di stato maggiore tenente colonnello di S. Marzano, che avvistosi del soverchio intervallo che esisteva fra la sua sinistra e l'8ª divisione a Pozzo Moretta, lo fece riempiere mercè il 9° battaglione bersaglieri che teneva in riserva.

La forza di queste truppe ammontava a 20,000 uomini circa, oltre a 35 squadroni e 8 batterie di artiglieria (48 pezzi).

E così su di una distesa di 4 a 5 chilometri, da Monte Croce a Villafranca, trovavansi raccolti 45 e più mila uomini con 84 cannoni.

Intorno alla stess'ora, lo stato delle cose, dal lato degli Austriaci, era il seguente :

Alla loro estrema sinistra il corpo di cavalleria di riserva (Pulz) in posizione alla Casetta, a sud-est di Sommacampagna ; 20 squadroni e una batteria.

Sull'altura del Boscone, dicontro alla testa di Monte Croce, il 3° battaglione del reggimento Baviera (brigata Weckbecker), il 15° battaglione cacciatori e una divisione del reggimento Paesi Bassi (brigata Böck) con 5 batterie (40 pezzi).

Il villaggio di Custoza, il Belvedere, Monte Molimenti e Monte Godio, occupati da una 1|2 brigata circa (Scudier) già affievolita dal combattimento sostenuto contro la brigata granatieri di Lombardia. La batteria della brigata al Bosco dei Fitti.

La brigata Kirchsberg a Sommacampagna.

Delle due brigate del 7° corpo, facienti ufficio di riserva, l'una, la brigata Welsersheimb, spiegata tra la Nadalina e la Berettara, pronta a marciare ; l'altra, la brigata Töply, in riserva con due batterie della Riserva a Casazze.

In tutto, 30 mila uomini circa, con 13 batterie (104 pezzi).

L'arciduca Alberto, rimasto fino alle ore 8 3|4 sul poggio di Montebello, scendevane a quest'ora per avviarsi a S. Giorgio in Salice, evidentemente inquieto del vivo cannoneggiamento che sentiva sulla sua destra sin dalle 6 1|2. Abbiamo accennato più addietro (v. § II) che l'arciduca il mattino del 24 era persuaso che l'esercito italiano, sino dal pomeriggio del 23, si fosse posto in marcia su Albaredo per Villafranca e Isola della Scala. L'apparizione successiva di grosse colonne sul Monte Vento, su Santa Lucia e sul Monte Torre, come anche lo sviluppo di masse di cavalleria presso Villafranca e al sud di Sommacampagna lo indussero a credere che gl'Italiani, accortisi di trovarsi a fronte di tutto l'esercito d'operazione austriaco, avessero richiamato tutte le loro colonne dirette all'est (3). Certamente, nè dalle disposizioni emanate dall'arciduca, nè da questa sua andata a S. Giorgio in Salice non appare punto che sino dalle 7 1|2 antim. egli considerasse Custoza come chiave della posizione, secondo il disegno che gli attribuisce la Relazione dello Stato maggiore austriaco, e ne preparasse perciò l'attacco, facendovi convergere 6 brigate. Custoza, come si vedrà nel progredire di questa narrazione, divenne la chiave del campo di battaglia solo perchè i due eserciti fecero quivi l'estremo dei loro sforzi ; del resto era evidente che la vittoria non poteva considerarsi definitiva se non coll'occupazione di Valeggio per parte degli Austriaci, o di Sommacampagna per parte degl'Italiani.

E ciò che dimostra la sicurezza del colpo d'occhio tanto del generale austriaco quanto del generale italiano gli è, che poco dopo incominciata la battaglia, a tutti e due inaspettata per quel giorno, essi rivolsero i loro sforzi ad operare ciascuno sulla base d'operazione dell'altro. L'arciduca Alberto, infatti, mentre tenne concentrati il 7° e 9° corpo attorno a Sommacampagna, ordinò alla sua ala destra (5° corpo e divisione di riserva) d'avanzare il più risolutamente possibile su Monte Vento e su Monzambano ; e il generale La Marmora, dopo essersi assicurato che il nemico non avrebbe sfondato il suo centro impadronendosi di Monte Torre, trattenne un forte nerbo di truppe a nord di Villafranca per lanciarle su Sommacampagna. Il seguito di questa narrazione (4) esporrà i motivi per cui nè l'uno nè l'altro di questi piani poterono essere attuati, e perchè fu invece l'abbandono delle alture di Custoza per parte degl'Italiani che segnò la giornata del 24 giugno 1866 come una vittoria per gli Austriaci.

(1) A tutti è nota l'abilità e la bravura che il generale Brignone, allora colonnello, spiegò nelle due giornate di Palestro, 30 e 31 maggio 1859, e segnatamente nella prima, in cui ebbe la medaglia d'oro al valor militare. « La più bella parte della giornata di ieri è sua » dicevagli all'indomani del 30 maggio il suo comandante di divisione, generale Cialdini. E il generale La Marmora, visitando il giorno stesso le posizioni state assegnate al 9° reggimento fanteria, comandato dal Brignone, indirizzavagli il seguente complimento : « Oh! se c'è Lei, non ho timore di nulla. L'affare è in buone mani. » Nominato comandante la brigata granatieri di Lombardia in sullo scorcio del 59, il Brignone fece la campagna delle Marche e dell'Umbria, e quindi quella della Bassa Italia come incaricato del comando della 14ª divisione attiva. Nel 1861 fu fatto luogotenente generale per merito di guerra.

(2) Il conte Antonio Casati, in uno studio critico intorno alla battaglia di Custoza pubblicato nel volume 3° della *Nuova Antologia* afferma che *tutti i nostri soldati spiegarono un contegno vigoroso e pieno di valore* (pag. 775) ma che pari a questo coraggio *non corrispose la mente direttiva* (p. 819). Il rimprovero che il Casati muove al Comando supremo, non regge, a nostro avviso ; comunque sia, la è questa una quistione di apprezzamento, e ciascuno ha il diritto di profferire quel giudizio che crede più conveniente ; ma non è egualmente permesso, ci pare, l'asserire un fatto non vero, per indurne conseguenze non giuste a carico di un terzo. Limitandoci qui a ciò che concerne la 3ª divisione, osserveremo che se una parte dei soldati fece bravamente il suo dovere, e niuno più di noi lo ha riconosciuto nel corso di questo lavoro, se essi hanno meritato che l'arciduca Alberto dicesse di loro al generale La Marmora nel 1867 : *ils se sont battus comme des héros* ; è pur troppo verissimo che una parte non piccola ricusò affatto di battersi e sbandossi in un attimo. Coloro i quali sanno che cosa è la guerra, ed hanno qualche conoscenza della storia militare non si scandolezzeranno, del resto, che ciò sia succeduto, a meno che s'abbia la pretensione che i soldati italiani siano tutti eroi. Non vi ha campo di battaglia, non vi ha esercito, per quanto agguerrito e disciplinato, il quale non sia stato spettatore di scene consimili, e assai più gravi di quelle di cui fu teatro il campo di battaglia di Custoza. A Ligny, più di 12,000 prussiani si sbandarono ; a Waterloo, frotte di fuggiaschi sotto pretesto di trasportare i feriti scapparono coi vivandieri e conduttori di bagagli sulla strada di Bruxelles, spargendo il disordine e lo scompiglio. Nella campagna del 66, al Meno, quattro divisioni della Confederazione germanica si scompigliarono per avere avuto tra morti e feriti 2 ufficiali e 58 soldati!

(3) Veggasi il rapporto dell'arciduca Alberto stampato all'indomani della battaglia di Custoza dalla *Gazzetta ufficiale di Vienna*.

(4) Uscirà in volume a parte.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 21 *ottobre*. — Quella Consulta di Stato per le finanze si è resa tanto fastidiosa ai ministri che la disprezzano pubblicamente o ne fanno si poco conto che è peggiore del disprezzo. Egli è una istituzione che ricorda gli spiriti liberali di Pio IX quando si governava *motu proprio* antecedentemente a quello statuto costituzionale che giurò e stracciò. Al disgraziato ritorno da Gaeta, per dare ad intendere che quello che aveva fatto non era irrevocabile, o imperiale per domenica prossima,

tutto effetto di aberrazione, la si richiamò in vita e dura tuttavia. È una specie di rappresentanza delle provincie, di parlamento ; ma quel che sia di fatto non s'intende agevolmente, perchè ha diritto di studiare o di risolvere in ogni maniera di spese che fa lo Stato, di redigere le tabelle preventive e consuntive e di censurare l'amministrazione pubblica ; dopo ciò i suoi savi pareri appena si leggono, non si considerano affatto. Ebbe testè molto a dire sopra le spese necessarie per le vesti dei soldati. Alcuni avevano bisogno di scarpe, alcuni di calzoni, alcuni di corpetti, altri di altro. La sapiente Consulta di Stato per le finanze risolvette per un sol capo, ossia per fare a tutte le scarpe nuove senza badare al restante. Questa risoluzione fece ridere il Consiglio dei ministri, il quale propose di rimandare alla Consulta la risoluzione affinchè studiasse di nuovo sull'argomento. La Consulta credendosi vilipesa nell'onore confermò la risoluzione precedente, giudicando che quando i soldati hanno abbondanza di scarpe per camminare, poco importa se hanno le vesti lacere. I ministri, veduta la pertinacia dei rappresentanti delle provincie e non volendo fare scandalo col mettersi in aperta discordia con esso loro, hanno adottato un partito mezzano, cioè di fare molte scarpe, qualche cappotto, e qualche altra parte di vestiario.

Oggi aspettasi l'arrivo di una falange di canadesi composta di novantacinque uomini pieni di coraggio e di divozione.

Di quando in quando vediamo calare dalla stazione della ferrovia frotte di venturieri, i quali si ascrivono al corpo degli zuavi o alla legione di Antibo, divenuta esile esile. Questa legione doveva, domenica passata, dare spettacolo di sè alla villa Borghese, facendo giuochi e pigliando d'assalto il casinetto dell'Orologio. I dragoni dovevano essere occupati allo spettacolo del carosello ; ma il tempo piovoso e rigido impedì, e così il divertimento pubblico è rimasto nel numero dei desiderii.

Guardate la stranezza di monsignor Apolloni, presidente della Commissione incaricata di ossequiare i vescovi. Egli, amico e confratello di quell'altra Commissione di prelati, i quali debbono trovare gli alloggi pei futuri padri del Concilio, nondimeno scrive loro per mezzo del giornale come fanno alcuni europei dimoranti in America cogli amici e corrispondenti di Europa. Fa sapere che avendo ufficio di fare riverenza ai prelati e dar loro il benvenuto, bisogna che sappia ove ciascuno dimora. O è questa una baggianata dell'elegante Apolloni, o a corte le due Commissioni si guardano a straccissacco. Fatto è che tale annunzio ha dato molta materia di risa, e a taluno di maraviglia. Vuolsi che tale pubblicità sia fatta per rampognare la Commissione per gli alloggi, la quale è troppo negligente con la Commissione per gli ossequi. Vedete quante Commissioni e quanta pastura pei poveri prelati condannati all'ozio fino alla rivendicazione delle provincie usurpate!

I novellieri non finiscono di dire che si avrà presto un considerevole aumento del presidio francese. E siccome con essi non si vince, nè s'impatta, vi sostengono che se non verranno reggimenti nuovi, saranno ingrossati quelli che ci sono ; e, finalmente, che se non vedremo altri soldati francesi con l'aquila imperiale nel cappello, sarà rifornita per bene la legione di Antibo, raggranellando un po' di migliaia di uomini nell'esercito di Francia con la vecchia finzione di ridurli papalini ; la verità vattela a pesca.

NOTIZIE ESTERE

Sull'incontro fra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria il *Mémorial Diplomatique* scrive :

« Il re Vittorio Emanuele propone a questo effetto la città di Napoli dove la principessa di Piemonte è alla vigilia del parto e dove si troveranno riuniti per il battesimo tutti i membri della famiglia reale. Si crede che l'imperatore Francesco Giuseppe accetterà la scelta di Napoli. »

La *France* pubblica le seguenti righe :

« Il corrispondente parigino del *Journal d'Amiens* afferma nuovamente la comparsa d'un manifesto imperiale per domenica prossima.

« Egli aggiunge che questo manifesto prenderebbe la forma di una lettera indirizzata dall'imperatore ad uno dei suoi ministri, probabilmente al signor Duvergier. »

Leggiamo nel giornale *Le Soir* :

« Parlasi di un ordine del giorno molto energico che il maresciallo Bazaine indirizzerebbe alla guardia imperiale posta sotto ai suoi ordini. »

Altri giornali dicono che questo ordine del giorno sarebbe già stato letto, ma la *France*, mentre mette in guardia i lettori contro l'autenticità della notizia che riguarda il senso dell'ordine del giorno, afferma frattanto esplicitamente che esso non è stato ancora letto perchè il maresciallo Bazaine non aveva ancora preso possesso del suo nuovo comando.

La *Liberté* scrive :

« Da qualche giorno l'autorità militare prende certe misure in vista del 26 ottobre. Il maresciallo Canrobert ha, a quanto pare, visitato le caserme e si assicurò coi propri occhi del loro approvvigionamento in munizioni d'ogni genere. Tutte le precauzioni verranno prese ; ma, lo ripetiamo, l'autorità non interverrà che nel caso di dis

« Tutt' i giornali scritti in tedesco od in polacco, reclamano altamente la conclusione d'un nuovo accordo che guarentisca le provincie frontiere dai pericoli che potrebbero risultare per loro dall'irruzione di malviventi della Russia e della Polonia. Quindi è lo stesso voto delle provincie che reclamano oggidì il rinnovamento del trattato, e l'opposizione del *Landtagl* deve accorgersi ora quanto fosse poco in accordo con i bisogni del paese, allorchè farzava la mano al ministro in quanto concerne il cartello prusso-russo. »

Si legge nel *Bund* di Berna del 20:

« Si annuncia da Berlino un tentativo per effettuare un disarmo generale, progetto che però ha poca speranza di riuscita. Da alcuni giorni si trova in quella città un membro del Parlamento inglese, sir Henry Richard, segretario della Società della pace di Londra e membro della gran lega pacifica. Egli ha l'intenzione di suscitare a Berlino un'agitazione allo scopo che in seno ai corpi parlamentari che risiedono in quella città venga fatta la proposta di un disarmo. Furono inviati con uguale missione dalla stessa Società della pace, delegati in tutte le città dove vi sono Parlamenti, affinchè la quistione del disarmo venga agitata contemporaneamente in tutt'i Parlamenti. Sir Henry ha già avuto parecchi colloqui con un certo numero di deputati a questo scopo. »

Il *Times* del 21 ha per dispaccio da Madrid 20:

« La maggior parte degl'insorti di Bejar si sono sottomessi; il rimanente è fuggito verso il Portogallo.

« Valenza è tranquilla.

« È avvenuto uno scontro presso Ximena con gli avanzi della banda di Salvocchea e Paul, che fu sconfitta con molti morti e feriti. Fra gli uccisi v'è un deputato alle Cortes.

« Ieri furono giustiziati a Siviglia quattro individui, causa del recente disastro al treno ferroviario, nel quale parecchi ufficiali e soldati rimasero uccisi e feriti.

« Si dice che il capitano-generale di Cuba inviò il battello a vapore cinque giorni prima del solito onde inviare un messaggiero speciale coi particolari di una cospirazione scoperta fra gl'insorti cubani ed i repubblicani della Catalogna e dell'Andalusia, che propongono rapporti reciproci ed il riconoscimento dell'indipendenza cubana se la repubblica trionfasse.

« Il capo repubblicano Salvocchea è stato ucciso.

« In un Consiglio di ministri è stato deciso d'inviare 3000 soldati di rinforzo a Cuba. »

Scrivono da Madrid 19 ottobre all'*Agenzia Havas*:

« Le Cortes che furono aggiornate senza data fissa stanno per tenere nuovamente le loro sedute. Esse voteranno i progetti che saranno loro sottoposti, segnatamente quello relativo alle strade ferrate.

« Esse si occuperanno in seguito della costituzione definitiva del governo colla scelta di un re. I candidati che si trovano di fronte sono il duca di Genova, il re Fernando di Portogallo, duca di Montpensier ed un principe prussiano. La maggioranza delle Cortes pare essere favorevole al duca di Genova che è appoggiato dall'elemento progressista del gabinetto.

« Una parte dei ministri sono favorevoli a Montpensier, ma giova sperare che, per spirito di conciliazione, gli uomini di Stato di questo partito finiranno per unirsi al candidato della maggioranza, che questo candidato sia il duca di Genova o don Fernando di Portogallo, poichè molti nomini distinti credono ancora che questo principe finirà per accettare la corona di Spagna. »

Alla stessa Agenzia scrivono:

« Il duca di Montpensier scrisse al reggente ed al presidente del Consiglio dei ministri per chiedere che ai capi repubblicani di Siviglia sia data salva la vita. »

Nell'*Avvenire d'Egitto* che si pubblica in Alessandria troviamo le seguenti notizie:

« Oggi con il vapore egiziano *Masr*, messo a sua disposizione, parte per l'Italia il commendatore Aghemo accompagnato dal cav. Charbonneau. Il commendatore Aghemo è incaricato di presentare a S. M. il Re d'Italia diversi doni inviatigli da S. A. R. il Khedeui.

« In questi giorni il Nilo ha dato e continua in parte a dare dei seri timori d'inondazione; le dighe dell'Alto Egitto si sono rotte in diversi punti, e crediamo sapere che Zagazig è stato quasi del tutto innondato; 400 case sarebbero state sommerse e si conterebbero diverse vittime.

« A quanto ci si assicura, un dispaccio telegrafico annunzierebbe però che il fiume comincia a ribassare; in ogni case possiamo dichiarare che è assolutamente falso che il ponte di Cair-el-Zeyat pericolasse, come da alcuno si volle far credere. »

Un dispaccio da Nuova-York, 20, reca quanto segue:

« L'*Hornet*, che fu arrestato come corsaro cubano, fu rilasciato dalle autorità giudiziarie di Wilmington, ma fu sequestrato in seguito dall'amministrazione marittima. Gli ufficiali sono tenuti prigionieri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

1. L'annunzio della recente modificazione ministeriale. (Vedi *Ultime Notizie*).

2. Un R. decreto del 17 ottobre, col quale, il comune di San Fili, nella Calabria Citeriore, è dichiarato aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

3. Un R. decreto del 1° ottobre, col quale è approvato il regolamento per le scuole dei corpi, annesso al decreto medesimo. Il regolamento 21 maggio 1865 ed ogni altro provvedimento contrario al nuovo regolamento è abrogato.

4. Il testo del nuovo regolamento per le scuole dei corpi dell'esercito.

CRONACA DI FIRENZE

Una certa S. B. dell'età di 65 anni tentò nella scorsa notte di uccidersi nella propria abitazione, tagliandosi la gola con un rasoio; prontamente soccorsa, quantunque si trovi in pericolo di vita, pure non si dispera di salvarla.

Bollettino meteorologico del dì 23 ottobre ora 1 pomeridiana.

Soffiano molto i venti di NE, e il mare è agitato nel golfo di Venezia, a Girgenti e nelle Bocche di Bonifacio.

Le pressioni sono ora normali in Italia; molto forti nel Nord della Francia ed in Austria; e continuano a diminuire nell'Irlanda, nella Scozia e nel mare del Nord.

Continuerà il dominio dei venti di NE e NO, l'agitazione nel mare e l'innalzamento barometrico.

Nella giornata del 23 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 11,0 e la minima di + 8,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 22 ottobre.

Riccardi Giuseppe, d'anni 20 — Venturi Sebastiano, id. 63 — Calzeroni Amabile, id. 11 — Niccoli Vittoria, id. 82 — Pieri Diomira, id. 63 — Giorgi Giovacchino, id. 85 — Pirillo Gaetano, id. 21 — Migliorini Assunta, id. 31 — Romoli Gaetano, id. 65.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè 7 maschi, 7 femmine e 2 natimorti.

Leggesi nella *Riforma*:

Dall'on. deputato Giacomo Dina riceviamo le seguenti lettere:

Firenze, il 22 ottobre 1869.

Chiarisc. sig. direttore,

Poichè a lei piacque di riprodurre nella *Riforma* la lettera dell'onorevole Spantigati pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese*, la prego di voler altresì accogliere nel suo giornale la seguente risposta da me indirizzata al diario torinese.

E del favore ringraziandola, me le affermo con tutta stima

Devotissimo
G. Dina.

Firenze, il 20 ottobre 1869.

Onorevole sig. direttore,

L'egregio mio amico, deputato Spantigati, ha risposto nella *Gazzetta Piemontese* di ieri ad alcuni brevi appunti fatti dall'*Opinione*, alle idee da lui espresse intorno alla riduzione delle forze militari.

Senonchè rispondendo all'*Opinione*, egli ha ricordata una conversazione avuta con me il 28 settembre scorso.

Io pure ricordo non solo la conversazione, ma le considerazioni che gli ho svolte rispetto al miglioramento economico del paese ed alle condizioni infelici delle finanze dello Stato. Se egli frughera nella sua memoria, sono certo si avvedrà dello sbaglio in cui è caduto, attribuendo a me il pensiero di far nell'esercito e nella marina la riduzione di cento milioni da lui preconizzata.

Gli ho bensì dichiarato esser necessario d'introdurr nei bilanci delle spese tutte le economie che, senza disordinar i pubblici servizi, si potevano ancora effettuare, ma ho soggiunto, rispetto all'esercito ed alla marina, che riduzioni notevoli non erano da aspettarsi, se non si voleva disfare l'uno e l'altra, ciò che non è negl'intendimenti dell'on. Spantigati.

D'altronde nè egli ha fatto de' calcoli, nè io avevo d'uopo di lunga dimostrazione per fargli conoscere qual sia l'opinione mia riguardo ai bilanci. L'ho esposta tante volte, in privato ed in pubblico, ad amici e ad avversari politici, che mi parrebbe veramente puerile l'insistervi.

Voglia la S. V. aver la gentilezza di pubblicar nella *Gazzetta Piemontese* queste poche righe, ed accogliere coi miei ringraziamenti l'espressione della mia stima.

Di lei devotissimo
G. Dina.

All'egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri sera, scrive l'*Indipendente* di Bologna del 22, un giovane, di condizione operaio, e nativo di Ancona, evidentemente ubbriaco, nella Seliciata di Strada Maggiore con un lungo compasso di ferro in una mano ferriva successivamente tre preti, e tutti tre li feriva.

Indi si recava al caffè degli studenti in via Pelacani; e colle mani macchiate di sangue, ne imprimeva la traccia nelle colonne del portico attiguo, e si accingeva a proseguire l'opera cominciata; ma inseguito da due cittadini, potè da essi venire fermato presso il teatro Contavalli, e indi consegnato alle guardie di pubblica sicurezza incontrate per istrada.

— Un dispaccio da Mirandola, scrive il *Panaro* del 22, annunzia che il fiume Secchia ruppe alla sponda destra verso la chiesa di Rovereto in territorio di Novi, ma pare che la rotta non presenti una straordinaria gravità. Anche nella vicina provincia di Parma i fiumi sono molto ingrossati.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 22 scrive:

Nell'udienza di stamane del tribunale civile veniva letta la sentenza nella causa delle franchigie, colla quale viene respinta l'istanza del municipio per la sospensione della legge abolitrice del portofranco. Secondo la sentenza del tribunale, dobbiamo dunque prepararci a perdere le franchigie col 31 del corrente mese. Contro questa sentenza però crediamo sarà interposto appello.

Domani si radunano i nuovi assessori per deliberare sulla condotta da tenere. Si renderebbero benemeriti del paese, se, in momenti così gravi, avessero il coraggio di assumersi il peso della pubblica cosa.

— Ieri, scrive *La Favilla* di Mantova del 21, il prof. Paride Suzzara-Verdi, direttore di questo periodico, si è spontaneamente costituito nelle carceri giudiziarie per subire la condanna di cui si fece già cenno, e risponderà nel processo per l'indirizzo al dott. A. Bertani, che fu rinviato il 9 corrente appunto perchè il sig. Suzzara-Verdi non comparve al dibattimento. In quanto al sig. Giuseppe Pietro Lazzè, già gerente responsabile della *Favilla*, egli ottenne la libertà provvisoria mediante la cauzione di 3000 lire.

— Il *Rinnovamento* di Venezia del 22 scrive che, il signor Pietro Cortes, direttore della casa di pena alla Giudecca, per abusi ed irregolarità di servizio, fu retrocesso ad ispettore economo di prima classe, e destinato a Padova.

— Questa mane alle 4, scrive il *Giornale di Napoli* del 21, S. A. R. il principe Umberto è partito per Venafro, accompagnato dal capitano Brambilla, suo ufficiale d'ordinanza. Ci si dice che per quella partita di caccia sieno stati invitati il principe di Gesualdo, il generale Pallavicini, il principe di Piedimonte, il duca di Somma ed altri gentiluomini della nostra città.

— L'altra notte, scrive il *Pungolo* di Napoli del 21, la piena delle acque portò via il ponte sul Volturno, sulla strada che va a Venafro.

Costruzioni navali in Liguria. — A completare la lista dei bastimenti varati in questo mese nei cantieri della nostra riviera, scrive il *Movimento* di Genova del 21, aggiungiamo i seguenti:

Il 12, dal cantiere di Sestri Ponente si varò il brik-barca *Felice Seconda*, di tonnellate 546 di registro; ed il 14, il brik-barca *Rosa Eugenia*, di 503 tonnellate.

L'11, dal cantiere di Arenzano fu varato uno scooner, di 145 tonnellate di registro, e del quale ignoriamo il nome.

Uragano a Modena. — Nel *Panaro* del 21 si legge:

La perdurante intemperie di questi ultimi giorni fu ieri sera rinforzata da un furioso uragano che, preceduto da un fortissimo scoppio di fulmine, si scatenò sulla nostra città verso le 10 pom. danneggiando fumaioli e finestre. In alcune case della parte bassa della città, e specialmente in via Ganaceto, le acque, stante l'alzato livello degli scoli sotterranei, hanno invaso le cantine ed i pian terreni. I fiumi sono ingrossati.

Il maestro Verdi — È noto, scrive la *Gazzetta di Parma*, come il maestro Giuseppe Verdi, che ormai quasi da solo mantiene l'invidiato onore alla terra del canto, il 23 giugno 1869 venisse da Reale decreto nominato cavaliere dell'ordine del merito civile di Savoia: onore a cui ben pochi ponno giungere e che porta una pensione annua di lire 600.

Il grande maestro, non appena ebbe accettato l'insigne grado, manifestò l'intenzione d'erogare a pubblico vantaggio la pensione, e con lettera, in data 10 corrente, diretta all'egregio signor sindaco di Busseto, comunicava la propria deliberazione: « di destinare « la detta somma di L. 600 per due premii « di L. 300 ciascuno da assegnarsi alla fine « del prossimo anno scolastico 1869-70, il « primo a quel giovine povero il quale a « norma dei veglianti regolamenti scolastici, « avrà dato miglior prova d'ingegno e di stu- « dio nell'esame dell'ultimo anno del corso « ginnasiale, e l'altro a quella giovine po- « vera che in egual modo avrà sostenuto l'e- « same dell'ultimo anno del corso di scuole « femminili in Busseto. »

Vittime del fulmine. — Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 21, a Procida scoppiò un terribile uragano, ed un fulmine incenerì il forzato Tommaso Denore, e ferì più o meno gravemente tre altri forzati.

Naufragio. — L'*Osservatore Romano* del 22 corrente scrive:

Nella decorsa notte avendo imperversato un fortunale di vento da mezzogiorno con mare burrascoso, la paranza da pesca pontificia *S. Luigi* appartenente a questo porto, comandata dal padron Pasquale Jacomino, equipaggiata di dieci persone, volendo rientrare in porto è stata gettata dal mare sugli scogli dell'Antemurale, dove ha miseramente naufragato; e delle indicate 10 persone di equipaggio, quattro sono perite e fra queste il padron Jacomino; le altre sei sonosi salvate sopra gli scogli, e di queste quattro sono ferite.

Un frizzo del Papa. — Al *Corriere delle Marche* di Ancona del 22 scrivono da Roma:

Come vi è noto, Pio IX va spesso a vedere i lavori che si fanno nell'aula del Concilio. L'altro giorno, l'architetto Vespignani, mostrando al Papa il luogo stabilito pei rappresentanti dei governi cattolici, gli domandava quale misura credesse opportuna per il seggio destinato a ciascuno di essi. Sua Santità rispose sorridendo al Vespignani:

— Per maggiore sicurezza, regolatevi sullo spazio che, per esempio, potrebbe occupare una mummia di Egitto.

Incendii. — I giornali francesi del 20 annunziano i seguenti incendii:

A Rembercourt, cantone di Vaudecourt (Mosa) trentadue case furono preda delle fiamme. Le perdite materiali si calcola che superino la somma di 250,000 franchi.

A Lione il fuoco scoppiò nei magazzini del sig. Berquier, negoziante e depositario di vini e liquori. Nonostante i più pronti ed intelligenti soccorsi, l'incendio recò un danno di 500,000 franchi.

Disastro. — I giornali inglesi del 21 hanno il seguente dispaccio da Brusselle, 20:

« Iersera una miniera di carbon fossile a Chatelinau è stata inondata. Tredici minatori rimasero annegati e 17 altri non si sono ancora riavuti. »

Un sindaco musicofobo. — Nell'*Union nationale* di Montpellier troviamo que sto capo d'opera, che non ha d'uopo di commenti:

Decreto amministrativo

« Noi, sindaco del comune di Mireval;

« Vedute le leggi dei ecc. ecc.;

« Considerando che la musica istrumentale è una provocazione permanente al disordine, un eccitamento all'odio dei cittadini fra loro, e che nell'interesse della sicurezza pubblica conviene di arrestarne gli effetti;

« Abbiamo decretato quanto segue:

« *Articolo I.* È proibito il suonare nel villaggio, nelle bettole, nei caffè, negli *estaminets* e negli altri luoghi pubblici, senza il nostro permesso.

« *Articolo II.* È parimenti proibito il dare feste di ballo, serate e concerti negli stessi luoghi, senza la nostra autorizzazione.

« *Articolo III.* Si farà processo verbale contro i contravventori del presente decreto ed i proprietarii degli stabilimenti che li avranno tollerati.

« *Articolo IV.* Il signor commissario di polizia e la guardia campestre sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

« Mireval, il 26 settembre 1869.

« Il Sindaco. »

O Paolo Luigi Courier, dove sei tu?

Botta e risposta. — L'altro giorno, scrive il cronista della *Libertà*, udimmo il seguente dialogo fra due signore che furono già belle, ma che ora sono vecchie, sebbene non ne vogliano convenire, e si credano sempre capaci d'ispirare una passione.

— Amica mia, i vostri bei capelli neri imbiancano a vista d'occhio.

— È vero pur troppo, i miei capelli fanno tutto il contrario dei vostri denti.

NOTIZIE ULTIME

Il cav. Nigra è ripartito oggi, 23, alle ore 5 pom. per Parigi.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. si legge:

S. M. nell'udienza del 22 ottobre 1869 ha accettate le dimissioni offerte dal commendatore avv. Luigi Ferraris, deputato al Parlamento, dalle funzioni di ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno e dal comm. avv. Michele Pironti, senatore del Regno, dalle funzioni di ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Ed ha nominato

Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, il marchese Antonio Starabba di Rudinì;

Ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, il commendatore Paolo Onorato Vigliani, senatore del Regno.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 22. — È qui arrivato il principe reale di Prussia e vi si fermerà 5 giorni.

Costantinopoli, 23. — L'ambasciatore della Confederazione del Nord, sig. Kaiserlingk, presentò ieri le sue credenziali.

Il sultano partì per i Dardanelli per ricevere il principe reale di Prussia.

Vienna, 23. — Il conte Bohuslaw Chotek, attuale ministro d'Austria a Stuttgard, fu nominato ministro d'Austria a Pietroburgo.

Madrid, 23. — Corre voce di una modificazione ministeriale cagionata da dissensi in seguito al progetto di Ruiz relativo ad una forte riduzione nel bilancio del culto; però si attende una conciliazione. Il gabinetto probabilmente non si modificherà se prima le Cortes non si saranno pronunziate sulla nomina del re.

Il governo spagnuolo ricusa di riconoscere il sig. Corvo, nuovo ministro del Portogallo a Madrid, perchè la sua nomina non fu notificata preventivamente; ma si crede ad un accomodamento.

Madrid, 23. — Si tratterebbe seriamente di continuare la reggenza di Serrano con una modificazione del ministero.

Londra, 23. — Lord Derby è morto questa mattina.

Parigi, 23. — Raspail, in una sua lettera, in data di ieri, dichiara che egli non andrà alla Camera il giorno 26 corrente, e consiglia la parte sana della popolazione di restare a casa in quel giorno.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 23 8.bre 22	23
Rendita francese 3 %	71 42	71 35
» » réport	— —	— —
» italiana 5 %	53 02	53 10
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	525 —	523 —
Obbligaz. » »	238 —	237 50
Ferrovie Romane	47 —	47 —
Obbligaz. »	128 —	127 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligazioni id. 1863	147 50	147 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali	156 50	156 50
Cambio sull'Italia	5 —	5 7/8
Credito Mobiliare francese	231 —	215 —
Obblig. della Regia tabacchi	423 —	423 —
Azioni » »	625 —	625 —
	Vienna 23	
Cambio su Londra	— —	
	Londra. 23	
Consolidati inglesi	93 3/8	

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 23 ottobre

5 %	C. l.	— —	d.	— —
id.	FC. l.	55 67	d.	55 65
5 %	C. l.	55 55	d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 30	d.	79 22
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	84 50	d.	— —
Az. Regia cointeressata tabacchi, carta	FC. l.	645 3/4	d.	645 —
Obbl. 6 % Regia tabacchi, carta	N. l.	447 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1700 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'it. 1° genn. 1869	N. l.	1940 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	200 —	d.	— —
Obbl. 8 % delle sudd.	N. l.	165 —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	297 1/4	d.	296 3/4
Obbl. 8 % delle dette	N. l.	165 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	440 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	N. l.	442 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in pice. pezzi	N. l.	56 25	d.	— —
5 % id. id.	N. l.	56 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	199 —	d.	198 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 95	d.	20 94

Prezzi fatti del 5 % 55 70 67 1/2 - 65 fc.

NB. — Il sindacato degli agenti di cambi delibera che non essendosi ancora potuto compiere il baratto fra titoli provvisorii e definitivi delle azioni della Regia cointeressata per i tabacchi, alla prossima liquidazione i consegnatari sieno in facoltà di dare anche titoli provvisorii.

Borsa di Genova del 22 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana, cont.	55 70	55 55
» » f. m.	55 70	55 55
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Hambro 1861 cont.	— —	— —
Banca d'Italia f. m.	1940 —	1938 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	396 —	396 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	441 —

Borsa di Torino del 22 ottobre.

Corso legale 55 85

Banca Nazionale c. d. m. in c. 1939

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 97 a 20 93.

F.LLI GRANAGLIA E COMP.

OROLOGIARI-MECCANICI

FIRENZE

recansi a dovere di partecipare alla loro clientela che dalla Piazza della Signoria, si sono trasferiti in **via Cavour, n° 12, piano terreno.**

CONVITTO CANDELLERO

Corso preparatorio alla R. Accademia militare, alla Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. Torino, via Saluzzo, N° 33.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 10.

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Apertura delle iscrizioni il 12 corrente; degli studi il 3 novembre.

TEATRI DEL 24 OTTOBRE

PAGLIANO. Opera: *La Traviata*. — Ballo *Il sogno d'Ines*.

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorento*. — Ballo *L'ultimo degli Incas*.

TEATRO ROSSINI. — Opera *La Regina di Golconda* — Ballo *Estella*.

LOGGE. Comédie: *Gavaut Minard e C.*

NICCOLINI. — *Il divorzio*.

ALFIERI. — Spettacoli di prosa e ballo.

Centesimi 5 al numero

La prima Domenica di Novembre

ESCE IN TUTTA ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

A

centesimi **5** il numero

GRANDE NOVITÀ — GRAN BUON MERCATO

DUE NUMERI PER SETTIMANA

Ogni settimana si pubblica una biografia con un ritratto.
Ogni settimana si pubblica una veduta di città italiana con descrizione relativa.
Ogni settimana si pubblica una veduta di città straniera con descrizione relativa.
Ogni settimana si pubblica un articolo di scienza popolare, di storia naturale, di nuove invenzioni, con relative incisioni.
Ogni settimana si pubblica una Cronaca settimanale, con una o più incisioni d'attualità.
Ogni settimana si pubblica un romanzo ILLUSTRATO.
Ogni settimana si pubblica un quadro o una statua d'autore celebre, antico o moderno.

Il primo romanzo illustrato che verrà pubblicato col N. 1 è un capolavoro di EMILIO SOUVESTRE

LE CONFESSIONI DI UN OPERAIO

L'***Illustrazione popolare*** avrà per collaboratori, non solo i migliori scrittori viventi, ma anco i più grandi scrittori di tutti i tempi. Introducendo una novità straordinaria nel giornalismo, si darà ogni settimana uno squarcio scelto, in prosa o in verso, dai più celebri scrittori, sia italiani, sia stranieri. Ciò farà **UNA BUONA LETTURA PER SETTIMANA**.

Ogni domenica e ogni giovedì, esce un foglio di 24 colonne con 4 o 5 incisioni

per soli CINQUE centesimi

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: ANNO, L. 5 — SEMESTRE L. 2 60.

I Soci annui riceveranno in dono una Strenna a capo d'anno

Dirigere Commissioni e Vaglia allo Stabilimento Tipografico Letterario di E. TREVES, in Milano, Via Solferino, N. 11.

16 pagine per settimana - 48 colonne - 8 a 10 incisioni

PROPRIETÀ LETTERARIA

EDITORE
ENRICO POLITTI
DI MILANO

PROPRIETÀ LETTERARIA

COLLANA DEI CELEBRI ROMANZI STORICI ITALIANI

Si è pubblicato l'altro capo-lavoro intitolato:

BEATRICE CENCI

STORIA DEL SECOLO XVI

dell'illustre deputato

F. D. GUERRAZZI

CON DISEGNI DI **N. SANESI**

1° Premio agli artisti italiani Medaglia d'oro — 2° Premio agli artisti italiani Medaglia d'argento

illustratore dell'altro capolavoro

L'ASSEDIO DI FIRENZE

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'Opera sarà compita in 32 fascicoli di 16 pagine illustrate e costerà sole L. 3 in.
I fascicoli si venderanno a soli cent. 10 presso tutti i principali rivenditori di giornali.
In Firenze presso il sig. Ulisse Franchi, rappresentante la detta Casa editrice.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Siena. — I. GATI. — Siena.

Gherghi prof. Rinaldo. — Trattato di Particelle italiane poste a raffronto con le latine aggiuntevi le corrispondenti greche, ad uso della 5ª Classe ginnasiale, secondo i programmi governativi. Siena, 1869. L. 1 75

Tossinari padre Dionisio delle Scuole Pie. Nuovo metodo con regole teorico-pratiche per l'insegnamento della Calligrafia con 2 vignette in fot. Siena 1869. L. 1 50

Pantanelli professore Antonio. — Corso d'Algebra elementare per l'insegnamento secondario. Siena 1868 L. 5 00

Le opere sud. si rimettono franche mediante vaglia postale o francobolli all'editore Ignazio Gati di Siena.

ULTIMI GIORNI

della vendita di mobilia in Borgo Ss. Apostoli N. 8, 1° p. Chi ABBISOGNA di mobilia si approfitti di detta occasione. La vendita si fa in contanti.

EDIZIONE BIJOU

A LIRE **1, 80** CENT. AL VOLUME

(franco di porto in tutto il Regno)

BIBLIOTECA MUSICALE

delle Opere celebri dei grandi Maestri

PER PIANOFORTE SOLO

CIASCUN VOLUME È ORNATO DEL RITRATTO DELL'AUTORE

1	**Rossini (G.)**	*Il Barbiere di Siviglia.*
2	**Bellini (V.)**	*Norma.*
3	**Mozart (W.-A.)**	*Il Flauto magico.*
4	**Weber (C.-M. di)**	*Oberon.*
5	**Mozart (W.-A.)**	*Don Giovanni.*
6	**Donizetti (G.)**	*L'Elisir d'Amore.*
7	**Bellini (V.)**	*I Puritani.*
8	**Rossini (G.)**	*Semiramide.*
9	**Weber (C.-M. di)**	*Il Franco Arciere (Freyschutz).*
10	**Bellini (V.)**	*La Sonnambula.*
11	**Mozart (W.-A.)**	*Le Nozze di Figaro.*
12	**Bellini (V.)**	*La Straniera.*
13	**Adam (A.)**	*Si j'étais Roi.*
14	**Chopin (F.)**	*Raccolta completa dei suoi Valzer.*
15	**Diversi**	*12 Overture.* (1° volume).
16	**Adam (A.)**	*Le Bijou perdu.*
17	**Paisiello (A.)**	*Il Barbiere di Siviglia.*
18	**Rossini (G.)**	*Otello.*
19	**Beethoven (di)**	*Fidelio.*
20	**Weber (C.-M. di)**	*Euriante.*
21	**Schubert (F.)**	*50 Melodie scelte* (1° volume).
22	**Marchachou (G.)**	*20 celebri Valzer.*
23	**Donizetti (G.)**	*Anna Bolena.*
24	**Rossini (G.)**	*Italiana in Algeri.*
25	**Meyerbeer (G.)**	*Il Crociato.*
26	**Bocildieu (A.)**	*Jean de Paris.*
27	**Grétry (A.)**	*Richard Cœur de Lion.*
28	**Rossini (G.)**	*Mosè.*
29	**Chopin (F.)**	*Raccolta delle sue Mazurke* (1° vol.)
30	**Chopin (F.)**	*Id. Id.* (2° vol.)
31	**Gluck (C.-W.)**	*Ifigenia in Aulide.*
32	**Gluck (C.-W.)**	*Ifigenia in Tauride.*
33	**Rossini (G.)**	*La Gazza Ladra.*
34	**Méhul**	*Giuseppe.*
35	**Mozart (W.-A.)**	*Sonate* (1° volume)
36	**Mozart (W.-A.)**	» (2° volume) Collezione completa
37	**Mozart (W.-A.)**	» (3° volume)
38	**Mendelssohn (F.)**	*Il Sogno di una notte d'estate.*
39	**Diversi**	*12 Overture celebri* (2° volume).
40	**Schubert (F.)**	*50 Melodie* (2° volume).

Deposito generale per l'Italia

FIRENZE — presso CARLO DUCCI, Lungarno Nuovo, N. 36 — FIRENZE

ove dirigersi con lettera affrancata e relativo importo in vaglia postale.

Chi acquisterà tutta la collezione dei 40 numeri pubblicati, gli verrà rilasciata **per sole lire sessanta** (franca di porto).

SOCIETÀ RUBATTINO

SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

Partenze da Livorno per

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortoli) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
CAGLIARI e TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA e PORTOTORRES (toccando l'Isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 3 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom

LINEA DI EGITTO E DELLE INDIE

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), **ADEN, BOMBAY, GALLE e CALCUTTA** il 6, 16 e 26 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria ai 3, 13 23e d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Scali della Soria mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla DIREZIONE; in Firenze, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in Livorno al signor S. PALAU.

GRAN FABBRICA E VENDITA DI MOBILI

DI **ANGELO NERONI**. — Grande assortimento di mobili di ogni genere e di ogni qualità, con laboratorio di tappezzeria a prezzo di fabbrica.
Via Vigna Nuova, palazzo Rucellai, N. 20, e Via del Parione, N. 20. — Firenze.

ISTITUTO E CONVITTO DOLCI

in vasti e salubri locali con giardino

MILANO, CORSO PORTA TICINESE, N. 83

Premiato colla medaglia di primo grado
dal quinto e sesto congresso Pedagogico (Genova 1868 e Torino 1869)

L'istruzione, in quest'istituto, abbraccia l'insegnamento **Elementare Ginnasiale e Tecnico** (Sezione di Amministrazione, Commercio, Ragioneria e Sezione di Costruzioni e Meccanica) per cui i giovani vi vengono preparati alle **Università del Regno**, agli **impieghi Amministrativi dello Stato** ed al **Commercio**.

La **Scuola speciale** preparatoria al **Collegio Militare** ed alle **RR. Accademie**, attivata in quest'Istituto fino del 1860, continua regolarmente, e l'istruzione è affidata a Professori già appartenenti al cessato Collegio Militare di Milano.

Milano, 22 Settembre, 1869. Il Direttore **G. F. Dolci.**

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pasticche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina, per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Queste prese nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Stresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11, Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi, Pistoia nella farmacia Ferri.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27.

NB Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 30.

Deposito pure della Tintura del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 30.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE DEPOSITI

ARTICOLI PER RAGAZZI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano. Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che ai depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

BAZAR BUONAIUTI

ULTIMI E DEFINITIVI GIORNI

della Liquidazione

dovendo il locale restare libero per i primi del prossimo novembre onde consegnare i Magazzini ai nuovi fittuari.

Ai Gabinetti di Lettura

GRATIS. L'Agenzia E. Savallo, Milano S. Paolo, 7; spedisce il 5° Numero dell'**EMPORIO COMMERCIALE** (Catalogo illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca.— Un grosso fascicolo in 8.° di 32 pagine a 2 colonne contenenti articoli diversi e l'Elenco dei Giornali Francesi.

---

10 ASSOCIATORI IN LIBRERIA

Si ricercano prima del 15 novembre. Dirigersi per le condizioni al signor Giacomo Cavallo in Torino (*Affrancare* e francobolli per la risposta).

UN TECNICO, allievo di un Istituto Politecnico di Germania, con cognizioni teorico-pratiche di meccanica, chimica e metallurgia, cerca un impiego in qualità di assistente alle officine, disegnatore o costruttore. Per le informazioni rivolgersi al signor Giulio Rovighi, viadel Presto, 2, Firenze.

TAPPETI

turchi di occasione da vendersi al magazzino di A. Targini, via Alfani, n. 57, Firenze.

BILIARDO

di noce da smontarsi, nuovissimo e al prezzo di costo; visibile nel magazzino suddetto.

PASTIGLIE CAMOMILLA

del chimico-farmacista **ZANETTI**

Milano, Piazza Ospedale, n. 30

Una sola di queste pastiglie basta a calmare le convulsioni, mali nervosi, giramenti di testa, crampi di stomaco ecc.

Prezzo L. 1,00 la Scatola.

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia.

Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

ANNO VII.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta la settimana

in formato massimo di otto pagine di testo adorne di *ricche e numerose incisioni*

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale	Edizione economica
Giornale una volta la settimana col figurino colorato e modelli:	Giornale due volte al mese col figurino colorato e modelli:
Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**	Anno L. **12** - Sem. L. **6** - Trim. L. **3 50**

Per l'estero aumento delle spese postali.

Alle associate per anno, all'*edizione principale*, vien data in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

elegante volume compilato da sole donne e a cui possono prendere parte alla redazione tutte le associate.

Le domande d'associazione devono essere dirette a mezzo di *lettera affrancata* e accompagnata da *vaglia postale* alla **TIPOGRAFIA G. CASSONE E COMP.** *Torino, via San Francesco da Paola, N. 6.*

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

FRATELLI SALMIN

PADOVA — tipografi-librai-editori alla Minerva — PADOVA

EDIZIONI PROPRIE

LUSSANA professore Filippo. Manuale pratico di fisiologia ad uso dei medici. — Parte I, *Alimentazione e digestione*, un vol. in-8° con 4 tav. litografiche, lire 5. Parte II e III, *Sanguificazione e innervazione*, un grosso volume in-8° di circa 36 fogli di stampa con 20 tavole litografiche, in corso di pubblicazione; l'importo si paga anticipato lire 10, completato il volume costerà lire 12. — Parte IV, V e VI, *Meccanica animale, dispendio organico, generazione*, un volume in-8° di circa 15 fogli di stampa con tavole litografiche.

— Sur le traitement du cancer à l'aide du suc gastrique du chien et sur la manière d'extraire ce suc et de l'employer. Une brochure in-4° avec fig. lire 1.

— Recherches expérimentales et observations pathologiques sur les nerfs du goût. Une brochure in-8°, lire 1.

— Sui nervi del gusto, ricerche sperimentali ed osservazioni patologiche, un volume in-8°, centesimi 75.

— Fisiologia della Donna. Un elegante volumetto in-16°, lire 1.

— Sulla innervazione motrice dell'iride e sulla innervazione trofica dell'occhio, note sperimentali. Un volume in-8°, Centesimi 50.

SELMI ANTONIO. Degli avvicendamenti o rotazioni agrarie, *Lezioni di economia rurale* precedute da alcune osservazioni critiche sopra l'agricoltura e la scienza moderna. Un volume in-12° di pagine 338, lire 4.

RACCOLTA di leggi, decreti e regolamenti pubblicati dal Governo del Regno d'Italia nelle provincie della Venezia e di Mantova liberate dall'occupazione austriaca, ecc., corredata da indici alfabetico-analitici e di un indice cronologico. Un grosso volume in-8° di pagine 316, lire 5.

Si spediscono franche verso vaglia postale.